

S'impara l'opera studiando la tecnica canora ma anche diventando abili nel maneggiare sciabole e spade, cavilli contrattuali e perfino le proprie emozioni

**L**e corde vocali non bastano più. Nell'odierno mondo dell'opera bisogna saperci "stare" con un bagaglio molto più ampio di quello offerto da una brava maestra di canto. Bisogna anche recitare, certo. Con tutti gli annessi e connessi, per esempio maneggiare una spada. Ma anche saper prepararsi a un'audizione con un direttore artistico. Comprendere la logica del management teatrale e quello dell'ufficio stampa, per promuovere la propria immagine. E difendersi con le diete giuste, prima e dopo la *performance*. Per andare in scena occorre anche saper dominare le proprie emozioni, e pure questo lo si può imparare. Nello scenario cinquecentesco di Montepulciano, "Corso d'Opera" (fondato e diretto da Raffaella Coletti, già alla seconda edizione) offre ai futuri cantanti, accanto agli insegnamenti fondamentali, una serie di incontri e conversazioni con specialisti di altre discipline. Un corredo di apprendimenti, esperienze, dettagli impensati. Il corso di recitazione, le lezioni di scherma con il maestro d'arme, la preparazione alle audizioni con il direttore artistico, le lezioni sul management con il dirigente di teatri, i suggerimenti sulla comunicazione con un ufficio stampa. Un medico spiega poi come rafforzare il sistema immunitario; si parla poi di bioenergetica e, con lo psicoterapeuta, s'impara a riconoscere e guidare le emozioni. Oltre alle discipline tipiche delle masterclass c'è insomma molto di più, con contenuti originali e sconosciuti altrove. E i giovani allievi reagiscono con spiccato interesse, partecipando attivamente con i loro concreti problemi. A chi per esempio domandava come fronteggiare l'insicurezza da palcoscenico, tra i vari suggerimenti la psicoterapeuta ha raccomandato che "la vita non diventi palestra per un parlamento di consiglieri; non state a sentire tutti, cercate piuttosto il parere di quelle sole due o tre persone che per voi sono affidabili". E alla ragazza che esponeva il suo disagio nei frequenti cambi di ruolo: "Impegnatevi a consolidare l'interiorità, il nucleo di voi stessi. Qui non deve entrare nessuno: è il vostro cerchio magico; e lì dovete stare seduti solo voi, a protezione della vostra incolumità". "Impariamo ad ascoltare i messaggi del nostro corpo", ha spiegato inoltre il medico immunologo nella sua conversazione. "Evitiamo di assumere prodotti, omeopatici o allopatici, a un minimo cenno di malanno: consentiamo invece alle nostre funzioni vitali di crescere e svilupparsi e guardiamoci sempre, a un accenno di febbre, dal somministrare l'antibiotico al figlio e l'ansiolitico alla mamma... Anche il cantante deve imparare a fondo il significato della parola salute".

Quello di cui parliamo è un progetto nato due anni fa con Bruno Bartoletti, il direttore d'orchestra recentemente scomparso. E ha subito incontrato attenzione fra i giovani cantanti, anche in carriera, e di paesi esteri. La missione fondativa è tutelare la tradizione operistica italiana, arginando il rischio di smarrire il lascito dei grandi maestri di studio e interpretazione dello spartito. E non è un mistero che fra i giovani, ma non soltanto, la qualità artistica di chi canta il repertorio non sempre soddisfa le attese di pubblico e critica. "Sono tornata, perché l'anno scorso ero rimasta sorpresa dai contenuti, dall'energia, dalla sicurezza che si attingono qui" afferma convinta Maria Radoeva, soprano. "Sapevo cosa avrei trovato, perciò ho voluto esserci di nuovo", le fa eco il mezzosoprano Marti-

# Dietro la VOCE

## LEZIONI A PALAZZO

Lezioni sull'opera lirica in uno scrigno d'arte già da sé un autentico spazio teatrale. È il privilegio offerto alle molte attività ospitate (con il supporto del Comune di Montepulciano e della Fondazione Conservatorio di San Girolamo) a Palazzo Contucci di Montepulciano, edificio patrizio progettato e realizzato da Antonio Sangallo nella prima metà del '500. Le lezioni si sono tenute nella Sala delle Feste, affrescata nel 1701 da Andrea Pozzo, maestro del trompe l'oeil. Per informazioni e contatti: sul sito [www.corsodopera.com](http://www.corsodopera.com); e-mail, [info@corsodopera.com](mailto:info@corsodopera.com); telefono 055 214705.



na Belli, "soprattutto sapevo che non sarei stata delusa. E nel corso ho avuto sostegno anche nella soluzione dei problemi organizzativi, come trovare un alloggio alla mia portata".

Chi si avvia alla professione, può incorrere in scelte che talvolta condizionano negativamente i risultati successivi. A Montepulciano lavora una squadra di maestri, che, con la loro esperienza formativa e artistica, si prodigano a determinare l'itinerario su misura per ogni allievo. Nella prima parte dei corsi principali si è sviluppata la serie di incontri sull'interpretazione musicale, affidati al maestro Andrea Severi, consumato conoscitore del repertorio operistico, stretto collaboratore di Bruno Bartoletti, maestro sostituto e di sala al Teatro Comunale di Firenze. Coadiuvato dalla pianista Yun Hwa Jung, Severi

è intervenuto su dizione, fraseggio, accento, sillabazione, mettendo a fuoco gli ingredienti di un'interpretazione espressiva. E ogni pagina fa affiorare un patrimonio di tradizioni, conoscenze, consigli. Opportune, per le odierne esigenze degli allestimenti operistici, le lezioni sul movimento di Anna Pasculli, artista che si divide fra Germania e Italia, danzatrice e coreografa che è stata allieva di Pina Bausch alla Folkwang Hochschule di Essen, ed è membro del Tanz Theater di Münster. Nella seconda settimana si è tenuto il corso di tecnica vocale del cantante lirico e attore Raphaël Sikorski, oggi partner di grandi star della lirica, e "vocal coach" dell'Accademia di giovani cantanti all'Opéra Comique di Parigi.

"Abbiamo vissuto un'esperienza formativa alta e completa", dice Mikhail Korobeinikov, basso russo che si trova d'accordo con il tenore giapponese Yasushi Watanabe: "È stata un'occasione appassionante; e questi maestri ci hanno aiutato a capire la nostra vocalità e vocazione interpretativa, indicando il repertorio a ciascuno più adatto". Fabio Spàrvoli, regista d'opera e di prosa, ha tenuto un corso sulla recitazione e l'uso della maschera teatrale. Così come Vinicio Cheli - una lunga carriera nel disegno luci in

molti teatri e allestimenti operistici, oltre all'insegnamento di illuminotecnica - non soltanto ha spiegato terminologia e aspetti specifici del come "si accende" un palcoscenico, ma ha soprattutto esortato e insegnato a "sentire le luci di scena" nel modo più appropriato e corretto. Portando con sé i ragazzi sul palcoscenico del teatro Poliziano, Cheli ha mostrato loro come si illumina di taglio, a pioggia, da sdraiati o come guardare il direttore d'orchestra, senza farsi abbagliare, Immaginate poi lo stupore e l'entusiasmo che ha prodotto l'incontro con Renzo Musumeci Greco, rampollo dell'illustre dinastia di maestri d'arme, che insieme a Martina Ganassin, fra sciabole, spade, pistole, pugnali, alabarde, ha condotto i ragazzi alle tecniche e alle posture di combattimento dei secoli XV e XVI... E non sono mancati, per promuovere e inserire i giovani professionisti, rapporti con teatri d'opera, con concorsi di canto internazionali, l'offerta di borse di studio ai giovani più meritevoli, e anche la partecipazione ad alcuni concerti pubblici tenuti in Montepulciano durante le settimane di training.

